



«Due parole in fretta» mentre lo scrittore siciliano cercava un'occupazione a Roma

## «Cara mamma, non c'è lavoro, da nessuna parte»

«Così l'unica possibilità che ho di tirare avanti sono le 2.000 lire che mi mandi»

### ROMA

Per gentile concessione di **Sellerio** editore pubblichiamo in anteprima una parte della lettera di Andrea Camilleri alla madre del 15 agosto 1953.

«Mamma carissima, due parole in fretta. Ho ricevuto proprio questa mattina la tua lettera. Capisco benissimo la tua gioia, ma non vorrei che ti facessi soverchie illusioni, non c'è lavoro, da nessuna parte. E poi ancora non è giunto il momento che mi ven-

gono a cercare e mi offrono del lavoro, questo avverrà fra due o tre annise la fortuna mi assisterà. Fino ad ora sono io che dovrò andare intorno a cercare lavoro.

Sono stato domenica scorsa tutto il giorno con Orazio, anzi siamo andati assieme in macchina sino ad Anzio ed abbiamo fatto ritorno a Roma a sera tarda in macchina. Io non posso chiedergli una lira come speravo perché è assolutamente al verde ha dovuto persino licenziare la domestica. Così l'unica possibilità che ho di tirare avanti sono le 2.000 lire tue che tu di tanto in tanto mi mandi.

Ora mi è necessario restare a Roma al massimo altri 15 giorni e ti spiego

perché. Non sappiamo se riusciamo a fare la compagnia per l'anno prossimo, perché non sappiamo quanto ci darà il ministero come sovvenzione e lo sapremo solo al momento che questo benedetto governo si formerà, anzi dopo un po' di giorni che sarà formato. Ora io voglio essere presente al momento della firma dei contratti, sai com'è, Zennaro e Calendoli sono veramente degli ottimi amici, ma gli assenti hanno sempre e comunque torto ed io invece ho il massimo interesse ad avere ragione, sempre. Cosicché, firmati questi contratti, io misarò assicurato non meno di due regie per l'anno prossimo.

Inoltre devo ancora vedere Ennio

De Concini e non è facile rintracciarlo, impelagato com'è nella lavorazione dell'Odisea. A questo proposito oggi ho telefonato a Costa, domani dopopranzo andrò a prendere il caffè da lui così vedremo di andarci assieme. Sono andato all'Enciclopedia e ho visto d'Amico che è stato di una gentilezza estrema nei miei riguardi, comunque prima di partire per venire giù a trovarvi come spero ardentemente, voglio parlare con Chicco Pavolini per quanto concerne il mio prossimo lavoro all'Enciclopedia, quello cioè a partire dal mese di ottobre in poi. Vorrei insomma avere una assicurazione scritta. Questa è la mia situazione attuale...»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157